**Q di… QUARANTENA**

**Solidarietà in quarantena**

C'era una famiglia che era molto spaventata per le notizie riguardo il Coronavirus; nella famiglia c'erano anche due bambine. La situazione peggiorò quando alla nonna venne la febbre alta, la tosse e il raffreddore: doveva restare rinchiusa in camera sua e solo la mamma andava a controllare come stava. Dopo quasi due mesi di quarantena, tutti pensavano che l’epidemia sarebbe passata presto, invece per la famiglia i guai non erano finiti: ebbe gli stessi sintomi anche la mamma, all’inizio lievi, poi si aggravò. Alla fine, portarono la mamma e la nonna all'ospedale, fecero il tampone anche alle due bambine, ma era negativo. Il problema era che erano sole a casa perché il papà lavorava all’estero e non era potuto rientrare in Italia! Allora i vicini, armati di mascherine, guanti e Amuchina, andarono dalle due bambine ogni giorno e portarono loro tutti i pasti della giornata. Trovarono anche un cellulare da poter dare loro in caso avessero bisogno di aiuto, soprattutto la notte. Le bambine erano piccole, ma piano piano erano riuscite a organizzarsi e diventarono molto responsabili e autonome. La mamma e la nonna tornarono a casa, dopo qualche settima rientrò anche il padre e così festeggiarono insieme la fine di un periodo molto difficile per tutti!

Sofia A.

**Quarantena in compagnia**

Marika è una ragazza di tredici anni, vive a casa di sua nonna. Da quando è iniziata la quarantena Marika e la nonna sono molto addolorate perché il nonno è morto a causa del Covid-19 e loro sono rimaste sole in casa, senza avere contatto con i genitori di Marika che lavorano lontano. Camminando per il cortile della fattoria della nonna, Marika vede un cucciolo di cane appena nato, decide così di prenderlo in braccio e di portarlo dalla nonna. Appena lo vede la nonna chiede subito a Marika cosa ci faccia con un cucciolo di cane in braccio e lei risponde che lo ho trovato nel cortile della sua fattoria, tutto solo, sporco e affamato! La ragazzina supplica la nonna di tenerlo e la nonna acconsente. Marika è molto contenta perché, fin da quando era piccola, i suoi genitori non le avevano mai permesso di prendere un cane. La nonna lo prende, lo lava nella vasca da bagno, poi lo asciuga e infine lo pettina; poi lo porta da Marika e le chiede come lo voleva chiamare, lei risponde che lo avrebbe chiamato Quarantino, perché la quarantena le aveva permesso di trovarlo e di tenerlo!

Martina L.

**Grazie al virus**

Francesco era un ragazzo e aveva tredici anni. Aveva una sorella che si chiamava Alice e aveva undici anni. I due fratelli non erano abituati a stare insieme e, se dovevano farlo, litigavano continuamente. Una sera, mentre cenavano con i genitori, sentirono la notizia che in Cina si era diffuso un virus chiamato “Coronavirus” che avrebbe costretto tutti i cinesi a restare a casa. Pochi mesi dopo, questo virus arrivò pure in Italia e loro, poiché abitavano Milano e la Lombardia era la regione più colpita, sarebbero dovuti stare in quarantena a casa. Litigavano continuamente: per i dispetti che si facevano a vicenda, per la televisione, per la wi-fi, per il posto più comodo sul divano… Insomma, per tutto! Una sera al Tg mostrarono le regole da seguire e spiegarono i sintomi che ti facevano capire se avevi questo virus. Il giorno dopo a Francesco venne la febbre e non riusciva a sentire gli odori di alcuni cibi. Arrivò un dottore in casa, gli fece il tampone e il ragazzo risultò positivo; la famiglia era preoccupatissima, soprattutto la sorella, che, sentendo le parole del dottore, pianse molto. Il ragazzo era in isolamento e non poteva vedere nessuno, stava ore e ore in video chiamata con la sorella: Alice non avrebbe mai pensato che suo fratello le potesse mancare così tanto! Passarono quattordici giorni e il dottore tornò per fare al ragazzo un altro tampone, questa volta era negativo e finalmente poté rivedere i genitori e la sorella che lo aspettava a braccia aperte. Francesco e Alice, grazie al virus, capirono l’amore che provavano l’uno per l’altro.

Diana R.

**Una nuova amicizia in quarantena**

Tutta l’Italia, nel 2020, si è fermata per due mesi: è scattata la quarantena dopo che, nel nord del Paese, erano stati registrati i primi casi, uno dietro all’altro, di Covid19, un virus proveniente dalla Cina. Le misure restrittive imposte dal governo italiano prevedono la chiusura di tutte le attività commerciali, delle fabbriche, delle scuole e l’obbligo di non uscire di casa per tutta la popolazione. Questo vale anche per Michele, un bambino di otto anni che odia gli animali e vive in un casolare in campagna. Questo ragazzino è costretto a stare in casa con i suoi genitori e, non avendo nessun amico da sentire per telefono, decide di trascorrere un po’ di tempo all’aria aperta intorno a casa sua: prende un pallone e si mette a giocare a calcio. La palla, però, a un certo punto, finisce in un bosco lì vicino e allora Michel s’incammina verso il bosco e, all’improvviso, vede un piccolo laghetto in cui saltano pesci colorati. Ne rimane molto stupito perché non sapeva della loro esistenza. Da quel momento Michele, ogni giorno, si reca in questo piccolo laghetto e incomincia a portare del cibo ai pesciolini che per lui sono diventati gli unici veri amici con cui passare le giornate di solitudine. Anche quando è finita la quarantena e Michele è ritornato a scuola, non si è dimenticato mai di passare da loro per portare del cibo. Grazie a questi pesciolini, che hanno riempito le sue giornate di solitudine, ha incominciato ad apprezzare gli animali.

Vanessa S.

**Una quarantena per migliorarsi**

In un piccolo paese, abitava una bambina di nome Vittoria. Lei era viziatissima: aveva sempre l’ultimo telefono che andava di moda e in classe si pavoneggiava e prendeva in giro tutti quelli che sognavano ciò che lei possedeva. A casa, stava sempre a giochicchiare con apparecchi elettronici, senza mai aiutare i genitori nelle faccende domestiche, anzi spesso li trattava male.

Purtroppo, un giorno, arrivò una terribile epidemia che invase il piccolo paese di Vittoria, perciò il sindaco decise di mettere in quarantena il villaggio; tutto il tempo, la ragazza stava in casa seduta sulla poltrona, sbuffando di continuo. Una sera, Vittoria guardò il telegiornale e, vedendo che tante persone che si sacrificavano per aiutare gli altri, quasi a malincuore e sotto la spinta dei genitori, decise di iniziare ad aiutare a casa e a comportarsi meglio. All’inizio Vittoria non voleva fare nulla, ma un giorno una cara amica la fece riflettere e le disse con sincerità che si lamentava troppo e non era educata con i suoi genitori. Le fece capire i sacrifici che loro, durante la quarantena, stavano facendo. Così Vittoria si accorse degli sbagli che aveva commesso e decise di cambiare: si impegnò così tanto che migliorò moltissimo e eliminò tutti i suoi difetti.

Dal giorno della riapertura delle scuole, Vittoria incominciò a essere una ragazza buona, umile, gentile e generosa.

Finalmente Vittoria aveva capito che Lao-Tsu aveva proprio ragione: nella negatività si trova sempre un po’ di positività.

Ludovica T.M.B.